



SCHEMA DI DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 18 e 26 D.Lgs. 81/2008)

SERVIZIO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA ORDINARIA E
STRAORDINARIA DI LIMITATA ENTITA' DEGLI IMPIANTI SEMAFORICI DI
PERTINENZA DEL COMUNE DI PESCARA- ACCORDO QUADRO AI SENSI
DELL'ART.54 DEL D.L.GS. 50/2016 E S.M.I.

Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
3. ANAGRAFICA DELLA STAZIONE APPALTANTE	5
4. FLUSSO OPERATIVO	5
5. GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	6
6. REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA	6
7. INFORTUNI.....	7
8. ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO	8
9. DESCRIZIONE DELLE AREE OGGETTO DELL'APPALTO	9
10. DITTE SELEZIONATE PER I SERVIZI DA APPALTARE	9
11. RISCHI PRESENTI NELLE AREE OGGETTO DELL'APPALTO	9
12. SCOPO DELLA VALUTAZIONE E GESTIONE DELLE INTERFERENZE	9
13. VALUTAZIONE E GESTIONE DELLE INTERFERENZE, RAPPORTI FRA LE IMPRESE 9	
14. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZE: METODOLOGIA USATA.....	10
15. SOPRALLUOGO CONGIUNTO PER LA VERIFICA DEI RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO (ART. 26 D. LGS 81/08).....	10
16. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZE	11
17. OBBLIGHI DELL'APPALTATORE/LAVORATORE AUTONOMO.....	12
18. PERSONALE DELL'APPALTATORE.....	13
19. DIVIETI PER I DIPENDENTI DELLA DITTA APPALTATRICE.....	13
20. ALLEGATO N. 1 – DOCUMENTI DA PRODURRE CONGIUNTAMENTE AL'OFFERTA DI FORNITURA.....	13
21. ALLEGATO N. 2 – DOCUMENTI DA PRODURRE ALL'ATTO DELL'AFFIDAMENTO DELL'APPALTO.....	14

1. PREMESSA

Il contenuto del presente documento costituisce parte integrante ed essenziale del contratto di somministrazione, di appalto e subappalto così come definiti dagli articoli 1559, 1655 e 1656 C.C., nonché del contratto d'opera così come definito dall'articolo 2222 C.C., che prevedano l'affidamento di servizi ad imprese appaltatrici o lavoratori autonomi da effettuarsi all'interno del territorio di competenza del Comune di Pescara.

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 il presente documento ha lo scopo di:

- informare le società appaltatrici ed i Lavoratori autonomi, (di seguito l'Appaltatore" o gli "Appaltatori"), che debbano svolgere la loro attività, di tutti i rischi specifici presenti negli ambienti nei quali sono destinati ad operare e le relative misure di emergenza e di prevenzione e protezione adottate in relazione alla attività del Committente;
- fornire informazioni sugli obblighi e divieti ai quali devono sottostare tutti i dipendenti degli Appaltatori durante la loro permanenza negli ambienti nei quali sono destinati ad operare;
- fornire all'appaltatrice dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Si sottolinea che prima dell'inizio dell'attività deve essere eseguito un sopralluogo nell'area, nella quale dovrà essere svolto il lavoro oggetto del Contratto, per individuare eventuali ulteriori rischi specifici incidenti sull'attività oggetto dello stesso.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 18 - D. Lgs 81/08 (Obblighi del datore di lavoro e del dirigente)

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

...(…)...

- elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

...(…)...

- nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;

...(…)...

Art. 26 - D. Lgs 81/08. (Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o somministrazione)

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei servizi all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi operanti all'interno delle sedi comunali oggetto dell'appalto, dovrà:

a) verificare, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai servizi da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica e' eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisire il certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e DURC in corso di validità;

2) acquisire il Documento di Valutazione dei rischi dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi, del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i servizi delle diverse imprese coinvolte.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove cio' non e' possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento e' allegato al contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di servizi pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei servizi, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro e' determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro e' determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

3. ANAGRAFICA DELLA STAZIONE APPALTANTE

Ragione Sociale: Pescara Energia Spa

Sede Legale Piazza Italia 1 – 65100 Pescara

Settore SOCIETA' IN HOUSE PROVIDING

Tel. 085/4714004

Attività relativa al servizio: “ SERVIZIO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA ORDINARIA E STRAORDINARIA DI LIMITATA ENTITA' DEGLI IMPIANTI SEMAFORICI DI PERTINENZA DEL COMUNE DI PESCARA- ACCORDO QUADRO AI SENSI DELL'ART.54 DEL D.L.GS. 50/2016 E S.M.I.”

4. FLUSSO OPERATIVO

La Società per esigenze tecnico/lavorative effettua una ricerca di mercato per esternalizzare, le attività oggetto dell'Appalto.

1. Parte la richiesta ad iniziativa dell'utente aziendale (funzione responsabile settore, servizi generali, proprietario ecc.).

2. L'ufficio competente (segretaria, responsabile ufficio acquisti, responsabile servizi generali, ecc.) ricerca le imprese appaltatrici o i lavoratori autonomi che possono eseguire il lavoro.

3. Inizia la fase di qualificazione delle imprese attraverso la verifica dell'idoneità tecnicoprofessionale (articolo 26, D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i.)

4. Il committente (o suo delegato) avvia la fase di richiesta delle offerte: • invia informazioni alle imprese qualificate aventi ad oggetto la descrizione del lavoro richiesto, nonché la descrizione dei rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui saranno destinati ad operare e delle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività; • comunica le informazioni sui rischi introdotti dalle altre imprese appaltatrici con le quali è prevista la possibile contemporaneità ed i provvedimenti di prevenzione delle interferenze messi in atto; • richiede alle imprese di formulare l'offerta indicando anche i rischi che dovessero generarsi dalla propria specifica attività eseguita presso il committente (rischi interferenziali) e i costi relativi all'apprestamento e all'applicazione delle misure di sicurezza discendenti dalle interferenze o dalle condizioni operative indicate dal committente.

5. Le imprese qualificate rispondono alla richiesta del committente indicando anche come intendono operare nel rispetto delle norme di sicurezza e tenendo conto dei vincoli/interferenze posti dal committente nonché dei costi delle stesse senza possibilità di ribasso.

6. Il committente seleziona una impresa.

7. si innesca la fase di cooperazione e coordinamento per perfezionare il processo di attuazione dei provvedimenti . Eventuale sopralluogo preventivo.

8. Il committente: • aggiorna con una scheda o una sezione ad hoc il DUVRI già in essere; • comunica l'aggiornamento a tutte le imprese e i lavoratori autonomi coinvolti; • nel DUVRI sarà anche indicata la modalità di comunicazione e gestione di eventuali situazioni di emergenza interferenziali che si possano generare durante l'esercizio dell'attività appaltata.

9. Individuazione delle Misure per eliminare le interferenze.

10. Predisposizione di un “piano di lavoro” che individui le misure che andranno attualizzate di volta in volta con i “permessi di lavoro” attraverso l'attività di coordinamento e cooperazione.

11. Condivisione con l'impresa del DUVRI aggiornato e firma.

12. Formulazione del CONTRATTO DI APPALTO (con allegato il DUVRI aggiornato).

13. Fase esecutiva immediata

5. GESTIONE DELL'EMERGENZA

NUMERI TELEFONICI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

EVENTO CHI CHIAMARE N. TELEFONICO

Emergenza incendio : Vigili del fuoco 115

Emergenza sanitaria : Pronto soccorso 118

Forze dell'ordine : Carabinieri 112 - Polizia di Stato 113

Riferimento interno per situazioni di emergenza SIG. .

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

MODALITA' DI CHIAMATA DEI VIGILI DEL FUOCO

Comando provinciale dei Vigili del fuoco n. telefonico 115

In caso di richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco, bisogna comunicare al 115 i seguenti dati:

• Nome della ditta • Indirizzo preciso del luogo di lavoro • Indicazioni del percorso e punti di riferimento per una rapida localizzazione dell'edificio • Telefono • Tipo di incendio (piccolo, medio, grande) • Materiale che brucia • Presenza di persone in pericolo • Nome di chi sta chiamando

MODALITA' DI CHIAMATA DELL'EMERGENZA SANITARIA

Centrale operativa emergenza sanitaria n. telefonico 118

In caso di richiesta di intervento, bisogna comunicare al 118 i seguenti dati: • Nome della ditta • Indirizzo preciso del luogo di lavoro • Indicazioni del percorso e punti di riferimento per una rapida localizzazione del luogo di lavoro • Telefono • Patologia presentata dalla persona colpita (ustione, emorragia, frattura, arresto respiratorio, arresto cardiaco, shock, ecc.) • Stato della persona colpita (cosciente, incosciente) • Nome di chi sta chiamando

6. REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

Chiunque venga a conoscenza di una situazione di emergenza causata da eventi interni o esterni: • presenza di fumo o fiamme • spargimento di sostanze infiammabili • odori persistenti e fortemente diversi da quelli percepiti in condizioni usuali • linee elettriche in surriscaldamento • fughe di gas • cedimenti strutturali • allagamenti • attentati, minaccia armata • malore o infortunio • ecc.. è tenuto a dare l'allarme **VOCALMENTE** e/o **TELEFONICAMENTE** Possibilmente verrà avvisato il capo della squadra d'emergenza indicando: • la natura dell'emergenza (scoppio, incendio, infortunio, ecc.) • dimensione e gravità dell'evento • valutazione sullo sviluppo probabile • persone presenti e/o persone coinvolte • la presenza eventuale di infortunati • il luogo dal quale sta chiamando ed il numero telefonico locale • le proprie generalità

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Nelle planimetrie affisse nei luoghi di lavoro, sono indicati le vie di esodo e i punti di raccolta. Lasciare con calma il luogo e/o impianto attraverso la più vicina uscita di emergenza, aspettare nel punto di raccolta interno ed attendere ulteriori istruzioni. Non utilizzare per nessun motivo l'ascensore, utilizzare le scale. L'evacuazione parziale dei locali può essere decisa, con informazione verbale, dal Responsabile della gestione dell'emergenza o dal suo sostituto (Capo della squadra di emergenza) in caso di pericolo localizzato (non generale) e non immediato. Prima di evacuare, se possibile, mettere in sicurezza tutte le attrezzature normalmente utilizzate durante il lavoro. Le varie sedi comunali sono dotate di Squadra di Emergenza interna i cui membri sono indicati sulle bacheche nei luoghi di lavoro.

Se vi è pericolo accertato grave ed imminente, i locali vanno abbandonati senza attendere il segnale di evacuazione. I Responsabili/Dirigenti, cessata l'emergenza, comunicheranno la ripresa delle attività lavorative.

MODALITÀ DI EVACUAZIONE

Se le condizioni di pericolo lo consentono, tutto il personale, durante l'allerta, dovrà disattivare, per la parte di propria competenza, le apparecchiature elettriche e fermare e lasciare in condizioni di sicurezza i macchinari, le attrezzature e gli impianti. L'abbandono dei locali e/o impianti deve avvenire seguendo le vie di fuga (indicate nelle planimetrie esposte nei luoghi di lavoro, di cui si consiglia di prendere visione, e dall'apposita segnaletica) verso le uscite di sicurezza. Si dovrà altresì seguire le indicazioni dei lavoratori incaricati o, in loro assenza, del proprio responsabile. Durante l'evacuazione occorre: • mantenere la calma senza creare allarmismi o confusione; • chiudere le porte e finestre dietro di sé; • seguire le procedure di emergenza; • non soffermarsi a recuperare effetti personali voluminosi o pesanti che potrebbero ritardare e/o intralciare la fuga propria e dei colleghi; • non tornare indietro per nessun motivo ed una volta raggiunto il centro di raccolta (luogo sicuro), attendere istruzioni; • non creare assembramenti davanti agli ingressi e, in nessun caso, fare ricorso alle auto parcheggiate all'interno ed all'esterno delle scuole e dei nidi d'infanzia comunali, al fine di evitare di bloccare le strade di accesso impedendo l'eventuale afflusso dei mezzi di soccorso. Le vie di fuga e le uscite di sicurezza sono indicate nella planimetria esposta in corrispondenza dell'ingresso, di cui si consiglia di prendere visione.

Durante un'emergenza e' categoricamente vietato l'uso dell'ascensore

Comportamento dei Preposti

In situazione di emergenza, i Preposti devono: • accertarsi, per la parte di propria competenza, che le apparecchiature elettriche siano state disattivate e che i macchinari e gli impianti siano stati fermati e lasciati in condizione di sicurezza; • attivarsi per aiutare le eventuali operazioni di evacuazione del personale dipendente, cercando di mantenere l'ordine ed evitando che si generi panico; • accertarsi che tutte le persone da loro dipendenti siano in salvo al posto sicuro (punto di raccolta); • se l'emergenza è generata come conseguenza delle proprie attività, restare a disposizione del Responsabile della gestione dell'emergenza per dare eventuali informazioni utili all'intervento. • Accertare che nessuno utilizzi l'ascensore e che l'evacuazione del personale dalle campate dei piani superiori avvenga solo tramite le scale.

COMPORAMENTI DA ADOTTARE PER PREVENIRE INCENDI

Norme generali di comportamento per la prevenzione incendi È vietato: a) ostruire le vie di fuga, le uscite di emergenza ed i luoghi sicuri con accumuli di materiale o automezzi; b) tenere bombole di gas vicino a fonti di calore; c) depositare materiali o liquidi infiammabili in prossimità di fonti di calore o apparecchiature elettriche; d) tenere liquidi infiammabili in recipienti aperti; e) depositare liquidi infiammabili nelle zone di lavorazione; f) depositare liquidi infiammabili nelle zone esposte ai raggi solari; g) accumulare carta a ridosso di prese elettriche; h) alimentare apparecchiature elettriche che, per difetti di cavi, spine, ecc. possono dar luogo a scintille o dispersioni; i) lasciare cavi elettrici sotto tensione sul pavimento senza le dovute protezioni; j) lasciare apparecchiature accese dopo la fine dell'orario di lavoro, senza aver richiesto ed ottenuto relativa autorizzazione; k) gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi fuori dal portacenere.

7. INFORTUNI

In caso di infortunio occorso a proprio dipendente, l'Appaltatore deve assolvere agli adempimenti di legge ed ha l'obbligo di: • darne segnalazione immediata al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi del Comune; • provvedere affinché nulla venga

asportato o rimosso dal luogo dell'infortunio, prima del sopralluogo del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi del Comune; • dare tutta la collaborazione possibile affinché il RSPP del Comune possa fare tutte le indagini necessarie a tutela del Committente, nell'eventuale coinvolgimento di responsabilità dello stesso.

Con la segnalazione dovrà essere fornito:

- a) Il nominativo dell'infortunato
- b) data e ora dell'infortunio
- c) la diagnosi di massima

Successivamente l'Appaltatore dovrà far pervenire al Comune una comunicazione scritta con le ulteriori informazioni:

- a) descrizione dell'infortunio
- b) gli estremi della denuncia all'INAIL ed alle autorità di P.S.
- c) diagnosi e prognosi
- d) estremi della posizione assicurativa della Ditta
- e) numero di iscrizione del lavoratore sul libro matricola della Ditta

8. ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente appalto ha per oggetto l'affidamento, mediante accordo quadro ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., del servizio di manutenzione programmata, ordinaria e straordinaria di limitata entità, come meglio descritto nella parte II del Capitolato speciale, degli impianti semaforici di pertinenza del Comune di Pescara, in gestione alla Società Pescara Energia S.p.A..

Gli impianti installati in diversi incroci cittadini e per i quali dovranno essere eseguiti gli interventi oggetto dell'Appalto, sono quelli appartenenti alle tipologie sottoelencate:

- Regolatori semaforici;
- Lanterne semaforiche;
- Rilevatori di traffico(spire);
- Sostituzione delle lampade;
- Sostituzione di pali e paline;
- Impianti di terra di protezione;

Per gli impianti e/o sistemi di cui sopra, si dovrà garantire il regolare funzionamento delle reti elettriche di alimentazione delle apparecchiature (punti fissi di allacciamento elettrico), e gli interventi su specifica richiesta concordati con la Stazione Appaltante.

Durata e importo del contratto

Il contratto oggetto della presente procedura avrà la durata massima di 24 mesi a decorrere dalla data di stipula e comunque non oltre l'esaurimento dell'importo contrattuale, qualora tale evenienza si verifichi prima della scadenza del termine.

La Stazione Appaltante, alla scadenza del contratto, si riserva la facoltà di disporre la proroga agli stessi prezzi o condizioni più favorevoli per la Stazione appaltante, per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente, secondo le modalità di cui all'art. 106 comma 11 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. In tale caso verrà data comunicazione per iscritto all'Appaltatore prima della scadenza naturale del contratto, mediante PEC o mediante altra forma idonea a garantire data certa.

L'importo complessivo presunto dell'appalto posto a base di gara è pari a **€ 210.000,00 IVA esclusa di cui € 4.000,00** per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e comprende sia interventi di manutenzione programmata, ordinaria e reperibilità sia interventi di manutenzione straordinaria di limitata entità, quest'ultimi da eseguirsi su richiesta sulla base dei prezzi contrattuali desumibili dall'elenco prezzi predisposto dalla Pescara Energia S.p.A.,

9. DESCRIZIONE DELLE AREE OGGETTO DELL'APPALTO

Gli impianti installati in diversi incroci cittadini e per i quali dovranno essere eseguiti gli interventi oggetto dell'Appalto.

10. DITTE SELEZIONATE PER I SERVIZI DA APPALTARE

L'elenco delle imprese appaltatrici verrà allegato al presente documento a conclusione della gara per l'affidamento dell'appalto in oggetto.

11. RISCHI PRESENTI NELLE AREE OGGETTO DELL'APPALTO

I rischi derivanti dalle interferenze delle attività connesse all'esecuzione degli appalti sopra descritti, comprendono sia i rischi generali, presenti in tutte le attività connesse all'esecuzione di appalti all'interno della struttura comunale, che guardano la gestione delle emergenze, oltre ai rischi specifici per il singolo appalto.

RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE: vedi scheda seguente

12. SCOPO DELLA VALUTAZIONE E GESTIONE DELLE INTERFERENZE

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento è destinato agli Appaltatori cui siano affidati dei servizi da svolgere sulla base del Contratto cui il presente atto deve essere allegato come parte integrante. Questa Seconda Parte ha lo scopo di:

- Promuovere la cooperazione tra l'Appaltatore ed il Committente al fine di attuare tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sulle attività oggetto del Contratto;
- Promuovere il coordinamento tra gli Appaltatori ed il Committente circa gli opportuni interventi di protezione e prevenzione da adottare in relazione all'eliminazione dei rischi dovuti alle interferenze tra i servizi degli Appaltatori coinvolti nell'esecuzione del Contratto (e tra i servizi in carico a questi e le normali attività che eventualmente il Committente svolga nell'area da questi interessata).

13. VALUTAZIONE E GESTIONE DELLE INTERFERENZE, RAPPORTI FRA LE IMPRESE

Al fine di migliorare e promuovere la gestione congiunta della sicurezza sul luogo di lavoro, si indicano di seguito alcuni criteri e misure di prevenzione da rispettare sempre, che consentiranno di ridurre al minimo le possibilità di interferenza durante i servizi tra i lavoratori degli Appaltatori e del Committente eventualmente impiegati nella medesima area. Essendo la lotta agli infortuni e la minimizzazione dei rischi parametro condizionante della sicurezza sin dalle primissime fasi di impostazione dei servizi, occorre che l'appaltatore attui le misure organizzative e di prevenzione e protezione di sotto riportate.

MISURE ORGANIZZATIVE

- Valutare i rischi derivanti dalle attività specifiche e sviluppi delle procedure attuative per il servizio commissionato;
- Organizzare il lavoro in maniera da evitare sovrapposizioni spaziali e temporali fra lavorazioni antagoniste.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE SEMPRE

- Mantenere pulita la zona dei servizi erogati;
- Mantenere sempre disponibile il materiale antincendio nelle aree di lavoro;
- Concordare con il Referente e l'RSPP del Comune il da farsi in caso di mancanza di infrastrutture di servizio adeguate;
- Sulla base dell'attività che occorre effettuare, mettere in atto le misure di prevenzione riportate nei paragrafi successivi.

MISURE DI PREVENZIONE RELATIVE AL PERSONALE DELL'APPALTATORE

- Per l'esecuzione dei servizi erogati deve essere utilizzato personale professionalmente idoneo e preparato.
- Il personale deve essere correttamente istruito sul lavoro da svolgere, sull'uso delle attrezzature e sulle misure di prevenzione e protezione previste.
- Nell'ambiente di lavoro il personale deve avere un comportamento corretto, senza recare danno o intralcio alla attività lavorativa della Committente.

14. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZE: METODOLOGIA USATA

Dato che non vi sono norme riconosciute riguardo ai modi per l'esecuzione delle valutazioni dei rischi, è stata utilizzata:

1. la metodologia proposta dalla G.A.H. (Criteri per la valutazione del rischio);
2. la metodologia proposta dalla V Direzione Generale della CEE;
3. la bozza di coordinamento tecnico interregionale.

Nella fase preparatoria, si è tenuto conto di due principi fondamentali:

- Effettuare la valutazione in modo da garantire che si considerano tutti i rischi e i pericoli degni di nota
- Una volta identificato un determinato rischio, si è cominciata la valutazione dai principi fondamentali, studiando la possibilità di eliminarlo in base all'esistenza o meno di un principio di causalità

Si è badato a suddividere i rischi in:

- a) rischi per la salute
- b) rischi per la sicurezza

Per la valutazione dei rischi sul lavoro si è tenuto conto del documento elaborato dall'impresa appaltatrice ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 81/08 (ex art.4, comma 2 del D.Lgs 626/94);

La valutazione dei rischi è stata articolata come segue:

STRUMENTI UTILIZZATI	AZIONI/FASI
• Analisi delle attività	Identificazione dei luoghi e posti di lavoro
• Sopralluogo nelle sedi	Identificazione dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro
• Documentazione aziendale esistente	
• Organigrammi e mansionario aziendale	Individuazione dei soggetti esposti
• Sopralluogo in ogni locale di lavoro	Misure di prevenzione presenti
• Documentazione aziendale esistente	
• Sopralluoghi specifici e dettagliati	Stima del rischio presente
• Documentazione aziendale esistente	

Successivamente sono stati indicate le misure e le modalità di attuazione del coordinamento

15. SOPRALLUOGO CONGIUNTO PER LA VERIFICA DEI RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO (ART. 26 D. LGS 81/08)

Il Responsabile dei servizi erogati dall'Appaltatore dovrà provvedere, ai sensi del D.Lgs. n. 81/08, nei tempi e con le modalità di seguito specificate, eseguire un attento e approfondito

sopralluogo nelle zone dove dovranno svolgersi i servizi, unitamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Responsabile dell'area dei servizi ed il Referente del Committente.

Il Responsabile dei servizi dovrà verificare, mediante conoscenza diretta, i rischi connessi sotto il profilo di sicurezza nelle aree interessate e dovrà sottoscrivere il verbale di sopralluogo congiunto di presa d'atto. Lo scopo di tale adempimento sarà quello di preordinare ogni necessario presidio di protezione e di renderne edotti i lavoratori dipendenti dell'Appaltatore, ed eventualmente quello di integrare il proprio DVR con i nuovi accorgimenti. Il verbale di sopralluogo dovrà essere redatto prima dell'inizio dei servizi. Il sopralluogo dovrà essere obbligatoriamente svolto e il relativo verbale dovrà essere firmato prima della stipula del Contratto.

Resta inteso che sia lo svolgimento delle attività relative alla valutazione dei rischi per la sicurezza, comprese quelle inerenti il suddetto sopralluogo congiunto, sia la sottoscrizione del Verbale di Sopralluogo Congiunto (o delle singole Autorizzazioni particolari richieste per lo svolgimento di future attività) non costituiscono in alcun modo l'assunzione, da parte del Comune, di obblighi o impegni a stipulare contratti con l'Appaltatore e/o suoi subfornitori.

16. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZE

L'indice di rischio viene calcolato prendendo in considerazione gli indici della probabilità (P) e della gravità del danno(D):

$$IR = P \times D$$

Il rischio è la proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità avente il potenziale di causare lesioni e/o danni alla salute in una situazione di pericolosità.

Assegnazione dell'indice di probabilità (P)

La seguente tabella assegna una corrispondenza tra la probabilità ed il suo indice:

PROBABILITA' INDICE DI PROBABILITÀ

Bassa 1

Medio bassa 2

Medio alta 3

Alta 4

Assegnazione dell'indice di danno (D)

La seguente tabella mette in relazione l'indice di danno con la gravità del possibile danno atteso:

INDICE DI DANNO GRAVITA' DEL DANNO DANNO ATTESO

1

Lesioni o danni lievi (rapidamente reversibili)

Trauma, ferita, contusione, lesioni varie con prognosi ≤ 3 gg; effetti reversibili di poco conto.

2

Lesioni o danni di modesta entità

Trauma, ferita, contusione con prognosi da 4 - 40 gg.

3 Lesioni o danni gravi

Trauma, ferita, contusione lesioni varie con prognosi > 40 gg; Amputazione limitata.

4 Lesioni o danni gravissimi

Infornuto che conduce al decesso; Amputazione o mutilazione gravi (ad es. Perdita di un arto).

MISURE E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL COORDINAMENTO

Per tutto quanto sopra esposto è necessario che il personale coinvolto alle attività rispetti le seguenti misure e modalità di attuazione del coordinamento:

- Prestare la massima attenzione durante movimenti e manovre degli automezzi e rispettare i limiti di velocità segnalati con apposita cartellonistica di sicurezza

- Vigilare costantemente i lavoratori sull'uso dei DPI, se previsti ed in dotazione
- Informare sempre i lavoratori sui rischi e sulle precauzioni da prendere durante la manipolazione di eventuali rifiuti;
- Segnalare i tratti di pavimento con presenza di olio, polveri, ecc. e prevedere percorsi alternativi sicuri
- Utilizzare attrezzature a norma
- Sottoporre le attrezzature di lavoro elettriche a controlli periodici secondo quanto indicato nel libretto di uso e manutenzione
- Evitare accatastamenti in altezza
- Rispettare le norme di sicurezza nell'utilizzo di attrezzature
- Rispettare la cartellonistica di sicurezza
- Evitare di ostruire i percorsi di esodo le uscite di sicurezza e i mezzi di spegnimento incendi (estintori..)

Per ogni comunicazione interna fare riferimento a:

Referente/Preposto

Sig.....

Tel:

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Sig.....

Tel:

17. OBBLIGHI DELL'APPALTATORE/LAVORATORE AUTONOMO

L'Appaltatore/Lavoratore autonomo si impegna, oltre che al rispetto di tutte le leggi vigenti in materia di sicurezza e di protezione dell'ambiente, in particolare a rispettare i seguenti obblighi:

- presentare un programma dettagliato di svolgimento dei servizi, concordandone l'inizio e l'attuazione con il Responsabile del servizio oggetto dell'appalto;
- notificare per iscritto i nomi e recapiti telefonici del proprio Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi e della persona che assumerà il ruolo di Responsabile dei servizi (Preposto);
- fornire ai propri dipendenti un tesserino nominativo per il riconoscimento, così come previsto dall'art. 26 comma 8 del D.lgs. 81/08;
- eseguire un sopralluogo, prima dell'inizio dei servizi, nell'area nella quale dovrà operare, allo scopo di verificare l'eventuale presenza di interferenze di lavoro, dovute alla contemporanea presenza del personale Comunale o di altre società, e la necessità di attuare particolari misure di protezione; il sopralluogo sarà effettuato unitamente al proprio Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi e dai responsabili (Resp. dell'area ove saranno svolti i servizi);
- redigere il verbale di avvenuto sopralluogo curandone il completo espletamento e sottoscrizione;
- informare i propri dipendenti, su tutti i rischi generici e specifici presenti nei luoghi ove si dovranno svolgere i servizi e su tutte le misure adottate a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori;
- vigilare sul rispetto da parte dei propri dipendenti di tutte le norme vigenti relative alla prevenzione infortuni, igiene sul lavoro ed alla protezione dell'ambiente;
- far rispettare tutte le prescrizioni indicate nelle aree oggetto delle attività, mediante cartelli, targhette e segnaletica varia;
- segnalare tempestivamente, al Referente e/o al Responsabile del Servizio prevenzione e protezione ogni situazione di potenziale rischio, sia per i propri dipendenti che per quelli del Comune, che dovesse essere individuata durante l'esecuzione dei servizi;
- comunicare tempestivamente al Referente e/o al Responsabile del Servizio prevenzione e protezione del Comune ogni eventuale incidente, infortunio occorso al proprio personale, danni a cose del Committente o di altri;

ed a verificare costantemente che: • le apparecchiature e cavi elettrici, utilizzati per la propria attività, siano protetti contro gli urti, le abrasioni ed i sovraccarichi, non siano posti in prossimità di sostanze infiammabili o fonti di calore e non creino rischi di inciampo per le persone; • l'area

di lavoro sia mantenuta in ordine; • i propri dipendenti rispettino i divieti indicati al capitolo seguente.

18. PERSONALE DELL'APPALTATORE

Per l'esecuzione dei servizi deve essere utilizzato personale professionalmente idoneo e preparato. Nell'ambiente di lavoro il personale deve avere un comportamento corretto, senza recare danno o intralcio alla attività lavorativa del Committente.

19. DIVIETI PER I DIPENDENTI DELLA DITTA APPALTATRICE

È vietato, se non espressamente autorizzato: • circolare, senza essere accompagnati da addetti incaricati in luoghi comunali, che non siano quelli in cui devono essere eseguiti i servizi e le vie di accesso ad essi; • accedere nei locali specificatamente interdetti e in quelli all'ingresso dei quali è posto un cartello con il divieto di accesso agli estranei; • intervenire su impianti ed apparecchiature di qualunque genere (in particolare su quelle elettriche); • manomettere o rimuovere le apparecchiature di prevenzione incendi ed i dispositivi di protezione di macchine ed attrezzature;

NOTA BENE: tutte le autorizzazioni necessarie possono essere date solo dal Referente del Comune addetto al controllo dei servizi appaltati o dal RSPP.

È comunque tassativamente vietato: • ingombrare con materiali le vie di fuga, le uscite di sicurezza, gli estintori, ecc... • usare acqua in prossimità di apparecchiature, cavi e prese elettriche; • alimentare proprie attrezzature elettriche, con potenza superiore ad un 1 kW, da prese non dotate di interruttore onnipolare interbloccato o da quadri elettrici del Comune; • usare prolunghe elettriche, con prese multiple, non dotate di interruttore magnetotermico limitatore di corrente nei limiti di portata del cavo;

20. ALLEGATO N. 1 – DOCUMENTI DA PRODURRE CONGIUNTAMENTE AL'OFFERTA DI FORNITURA

a) su carta intestata della Società, la propria organizzazione ai fini della sicurezza sul lavoro: • nominativo del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione designato come previsto nell'art. 31 del D.Lgs. 81/08; oppure • documentazione attestante la idoneità allo svolgimento da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione come previsto nell'art. 34 del D.Lgs. 81/08; inoltre • dichiarazione che sono stati nominati il Medico competente, i Lavoratori incaricati all'emergenza ed i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, come previsto nell'art. 18 del D.Lgs. 81/08; • dichiarazione di aver redatto il documento "valutazione dei rischi" relativo alle attività della Società 17, 18 e 29 del D.Lgs. 81/08; • dichiarazione che sono rispettati tutti gli adempimenti previsti dalle legislazioni vigenti in materia di sicurezza e salute (D. Lgs 81/08);

b) copia del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. in corso di validità;

Le informazioni previste al punto a) devono essere aggiornate ad ogni variazione e con cadenza annuale o comunque in occasione di eventuale nuova richiesta di offerta.

Il punto a) non è applicabile ai Lavoratori Autonomi.

DOCUMENTI AGGIUNTIVI PER ALCUNE CLASSI MERCEOLOGICHE

- Imprese artigiane: Iscrizione all'albo degli artigiani in alternativa all'iscrizione alla CCIAA;
- Imprese edili – meccaniche – elettroniche, ecc.: Iscrizione all'albo nazionale di settore, per imprese edili bollettini versamenti cassa edile provinciale.
- Cooperative Iscrizione Registro Prefettizio delle Cooperative in alternativa all'iscrizione alla CCIAA;

21.ALLEGATO N. 2 – DOCUMENTI DA PRODURRE ALL'ATTO DELL'AFFIDAMENTO DELL'APPALTO

- a) Copia del Piano Operativo di Sicurezza (elaborato ai sensi degli articoli 17 e 89 del D. Lgs 81/08) delle attività dell'Appaltatore svolte presso le sedi comunali, ivi incluse le proprie valutazioni in merito alle misure da adottare per l'eliminazione delle interferenze.
- b) Copia del registro attestante l'avvenuta informazione e formazione sui rischi ai propri dipendenti e la formazione dei Lavoratori incaricati e dei Rappresentanti dei lavoratori.
- c) Fotocopia dei certificati di idoneità alla mansione specifica rilasciati dal Medico Competente a seguito della sorveglianza sanitaria.
- d) Elenco su carta intestata del personale dipendente per il quale si richiede l'accesso in Sede, con indicate le relative posizioni libro matricola e posizioni contributive (INPSINAIL).
- e) Fotocopia conforme all'originale del libro matricola vidimato (1° pagina, pagine relative ai lavoratori interessati all'accesso ed ultima pagina).
- f) Nominativo su carta intestata del Responsabile dei servizi.
- g) Fotocopia del registro degli infortuni vidimato (1° pagina e pagine relative agli infortuni accaduti negli ultimi 3 anni).